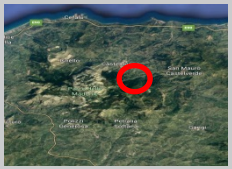
?

Provincia di Palermo
Comune di Petralia Sottana
Parco Regionale delle Madonie



Sigla: 670 NAT-6PT-0232
Stato: Istituito (D.A. 85 del 23 marzo 2017 GURS N. 17 del 28 aprile 2017)
Tipo interesse primario: Paleontologico
Grado Interesse: Regionale
Categoria: Geosito multiplo
Coordinate: 37°48’24’ N, 14°05’34" E
Accessibilità: il sito si trova nel centro abitato del Comune di Petralia Sottana



Ubicazione del sito su ortofoto

Calcari fossiliferi del sentiero urbano di Petralia Sottana

DESCRIZIONE (a cura di A. Torre L.F.. Torre)

Gli affioramenti calcarei su cui è edificato buona parte del centro storico di Petralia Sottana, possiedono una particolarità; sono costituiti in prevalenza da piccole colonie di coralli costruttori completamente fossilizzate, in cui si evidenziano i generi: *Porites* e *Tarbestrallea*, oltre che i *Briozoi* (forme coralline incrostanti).
L’età relativa di questi sedimenti si aggira nell’ordine di circa 8-10 milioni di anni fa.
La geologia del substrato di Petralia, fu studiata nel dettaglio dal geologo Giuseppe Torre, che in una pubblicazione del 1971 afferma: “ *L’abitato di Petralia Sottana sorge su un declivio che scende verso Ovest, ove affiorano calcari a coralli databili al Miocene superiore*



Fig 1Coralli miocenici (Detteglio)

I calcari, si presentano spesso vacuolari, discontinui e cavernosi; ciò in relazione, sia all’energica e complessa tettonizzazione che hanno subito queste porzioni di territorio, che un maturo processo carsico il cui prodotto finale è ben visibile attraverso le numerose grotte riscontrabili all’interno dell’abitato di Petralia Sottana.
Episodicamente, in associazione agli affioramenti calcarei, è possibile scorgere lenti di conglomerati poligenici in cui prevalgono ciottoli di quarzareniti del “Flysch Numidico”, oppure, lembi di sabbia argillosa e/o arenaria quarzosa.
Inoltre, stratigraficamente al di sotto delle porzioni calcaree, si rinvengono orizzonti calcarenitici in cui si possono osservare ricche faune marine dove emergono: molluschi, ostracodi, resti di echinidi e foraminiferi.
La morfologia di Petralia, si presenta in stretta relazione con la natura dei terreni affioranti e, in funzione del diverso comportamento mostrato all’azione erosiva degli agenti esogeni, emergono gli affioramenti calcarei più compatti, delimitati da forti rotture di pendenza.
L’idrogeologia di Petralia Sottana, è di fatto legata alle litologie calcaree dove possono stabilirsi falde idriche a carattere prevalentemente sospeso per fessurazione o carsismo, che, quando in adiacenza a litologie argillose, notoriamente impermeabili, consentono la formazione di puntuali sorgenti di contatto.
Le Madonie chiamano affettuosamente Petralia Sottana “*Giglio di Roccia*”, e alle pietre e all’acqua è legata la sua storia, sin dalle origini.



Fig. 2. Basolati dei marciapiedi in cui sono visibili fossili afferibili a nerinee, rudiste , coralli e spugne.

Le Basole basole sono contrassegnate da borchie in bronzo che evidenziano i fossili lungo il sentiero geologico urbano di Petralia Sottana.

Percorrendo il corso, è possibile riscontrare nei basolati dei marciapiedi, l’utilizzo di litologie calcaree biocostruite nelle quali si riconoscono fossili del tipo: “*Rudiste, Nerinee* oltre che *Coralli* e *Spugne*”; queste, hanno un significato geologicamente diverso dai calcari a coralli di Petralia Sottana.
Difatti i calcari grigi fossiliferi del Mesozoico, provengono da un luogo del paesaggio già sacralizzato prima del cristianesimo: *Santo Otiero*. La vistosa rocca di “*Santu Tieri”* ha la strana forma di un animale (*di animale divino conferma l’ etimologia greca*), ed è stata utilizzata in passato come cava di roccia pregiata.
Le età di queste rocce Giurassico – Cretacee varia da circa 150 sino a circa 100 milioni di anni fa.
Nel lato destro del corso, direzione Chiesa Madre, prendono forma una serie di sorgenti di contatto, delle quali però soltanto una è visitabile introducendosi all’interno del cortile dell’Hotel, infatti, dentro, si ha la possibilità di ammirare il riversarsi delle acque direttamente dalla roccia sovrastante

Bibliografia essenziale: *Geologia degli immediati dintorni di Petralia (Palermo)* – 1971 G. Torre; *Geologia delle zone investite dal terremoto del Belice* – 1973 G.Ruggeri & G.Torre ; *Faglia trascorrente Est-Ovest a nord delle Petralie* – 1979 G.Torre; *Il Ciclo Saheliano nei dintorni di Castellana Sicula (Palermo)* – 1982 G.Ruggeri & G.Torre; *Il Miocene Superiore di Cozzo Terravecchia (Sicilia Centrale*) – 1984 G.Ruggeri & G.Torre